

Io non sono redattore del *Giornale d'Italia*, onorevole Bisogni. È un giornale che s'imo e mi onoro di avere l'amicizia del direttore, senatore Bergamini. Ed ella non ha nulla da ridirci.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare sul processo verbale l'onorevole Lazzari.

LAZZARI. Dal processo verbale risulta che il sottosegretario di Stato per l'interno in risposta ad una mia interrogazione, ha fatto una deplorazione sulla condotta del questore di Cremona, annunciando che era stato trasferito. Oggi i deputati di Cremona, qui presenti, mi hanno avvertito che, se è vera la deplorazione del sottosegretario di Stato per l'interno, non è vero che il trasferimento del questore sia avvenuto. (*Commenti*).

Perchè, se esiste il provvedimento, con cui il questore Wenzel è stato trasferito a Gorizia, esiste anche il fatto che ieri, glorioso e trionfante, egli è ritornato a Cremona con un telegramma di Stato, che lo richiama al suo posto. Ora, noi possiamo capire che le parentele elettorali del presidente del Consiglio obblighino il Governo a queste condiscendenze verso la coltura intensiva della criminalità politica nelle nostre provincie a danno dei proletari, ma non possiamo capire come la nostra Assemblea possa tollerare che noi siamo turlupinati qui dalle notizie dei membri del Governo. Credo assolutamente indispensabile che si rischiarì questa situazione del questore di Cremona per sapere in quali acque navighino gli interessi cittadini e proletari delle nostre provincie. (*Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Consentitemi, onorevoli colleghi, di rilevare che viviamo in tempi di tale nervosismo, che purtroppo anche le parole e gli atti dei galantuomini vengono spesso sospettati o travisati.

Respingo e deploro le parole pronunziate dall'onorevole Lazzari, e lo posso fare con tanta maggiore energia, in quanto ciò che egli ha detto rispetto al trasferimento del questore di Cremona, lo affermo apertamente, non ha alcun fondamento.

Io non so, perchè non l'ho veduto, se il processo verbale registri qualche mia parola di deplorazione a carico del questore di Cremona. Non lo credo, ma se così fosse, il verbale sarebbe assolutamente inesatto.

Devo dichiarare che si tratta di un funzionario che non ha dato luogo a censure. (*Vivi rumori all'estrema sinistra — Interruzione dell'onorevole Bombacci*).

PRESIDENTE. Onorevole Bombacci, la richiamo all'ordine.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Lei, onorevole Bombacci, parla di cose che ignora... (*Rumori — Interruzioni*)

Ho deplorato ieri la pubblicazione del manifesto, non il questore: e posso dichiarare all'onorevole Bombacci che il giudizio da me espresso testè riguardo al questore di Cremona, è pienamente condiviso da colleghi, che siedono sugli stessi suoi banchi.

BOMBACCI. Questo lo dice lei!...

PRESIDENTE. Insomma, onorevole Bombacci, finisca di interrompere!...

TESO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevole Bombacci, non le permetto di mettere in dubbio ciò che io affermo. Il questore di Cremona è stato trasferito per ragioni di servizio con decreto di pochi giorni fa, che non è stato revocato. (*Commenti*).

Il telegramma, cui allude l'onorevole Lazzari, è tutt'altra cosa, e se da esso si è voluto trarre la conseguenza della revoca del trasferimento, si è fatta un'illazione completamente errata.

Come i colleghi sanno, perchè risulta da un comunicato ufficiale, negli scorsi giorni è stato trasferito per ragioni di servizio anche il prefetto di Cremona.

Il nuovo prefetto, che deve raggiungere quella sede, ha fatto conoscere pochi giorni fa che avrebbe potuto lasciare Cosenza, sua sede presente, il giorno 9, cioè oggi.

Poichè dalla sede di Cremona sono stati trasferiti questore e prefetto, ho creduto opportuno di telegrafare a Cremona, che il questore Wenzel vi si trattenesse qualche altro giorno, fino all'arrivo del nuovo prefetto, per poter informare lui e il nuovo questore sui servizi di sua competenza.

Dunque, non si tratta che di una brevissima dilazione.

Se il questore Wenzel avesse chiesto una proroga di qualche giorno prima di raggiungere la nuova sede per ragioni di famiglia, il Ministero, per un sentimento di umanità e di cortesia, non gliela avrebbe negata: questa dilazione egli non ha chiesto, anzi s'era accinto a partire per Gorizia: fu invitato a restare qualche giorno di più a Cremona unicamente per le ragioni che ho esposto. Ogni altra interpretazione